

23 dicembre 2013

## Popolazione e famiglie

L'Istat diffonde oggi nuovi dati definitivi del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. In particolare vengono rese disponibili informazioni, disaggregate fino a livello comunale, sulla popolazione residente in famiglia e in convivenza (istituti religiosi, assistenziali, penitenziari, presidi residenziali per minori, eccetera) classificata per stato civile e luogo di nascita.

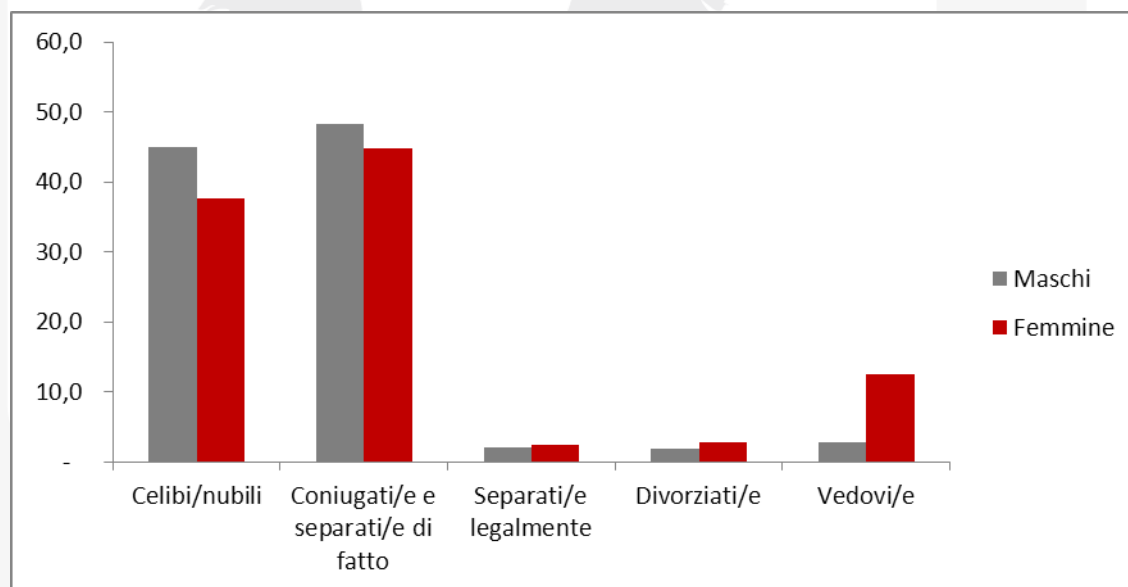
Al link <http://dati-censimentopopolazione.istat.it/> è possibile consultare tavole di dati relative alle famiglie per numero di componenti, alle famiglie con almeno un componente di cittadinanza straniera e alle famiglie unipersonali, sia italiane che straniere.

### Stato civile della popolazione residente

Nel periodo intercensuario il numero di separati legalmente e divorziati è quasi raddoppiato, passando da 1.530.543 a 2.658.943; al 9 ottobre 2011 i vedovi sono 4.632.226, in lieve aumento rispetto alla data di riferimento del censimento 2001. Lo squilibrio tra i sessi (Grafico 1) si osserva, oltre che per i vedovi, costituiti essenzialmente da donne (82,4%), anche per i celibi/nubili, tra i quali predominano i maschi (12.939.651 uomini, 11.555.325 donne).

La struttura per età (Prospetto 1) mostra che i celibi/nubili sono rappresentati in netta prevalenza dai minori di 20 anni (45,6%) e dai giovani tra i 20 e i 34 anni (29,9%). La maggior parte dei coniugati/e si colloca nelle età centrali, mentre più della metà dei separati legalmente e dei divorziati ha un'età compresa tra i 35 e i 54 anni. I vedovi si concentrano nella classe di età più elevata (oltre il 60,0% è ultrasettantacinquenne); tra questi le donne ammontano a 2.346.241 unità.

**Grafico 1 – Popolazione residente per sesso e stato civile. Censimento 2011 (valori percentuali)**



**Prospetto 1 – Popolazione residente per classe d'età e stato civile. Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)**

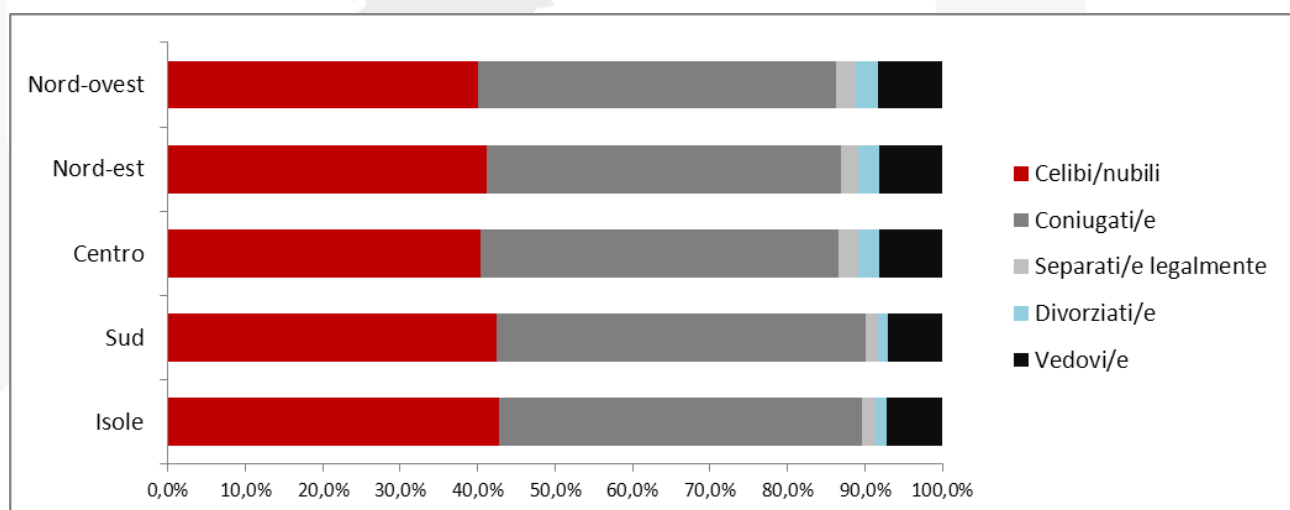
	Valori assoluti					Totale
	Celibi/nubili	Coniugati/e e separati/e di fatto	Separati/e legalmente	Divorziati/e	Vedovi/e	
Meno di 20	11.169.995	24.700	429	42	342	11.195.508
Da 20 a 34	7.328.671	2.609.402	92.288	50.254	28.649	10.109.264
Da 35 a 54	4.209.764	12.253.123	774.888	759.792	280.762	18.278.329
Da 55 a 74	1.254.481	10.064.967	387.534	462.732	1.528.516	13.698.230
75 e più	532.065	2.695.407	40.590	90.394	2.793.957	6.152.413
<b>Totale</b>	<b>24.494.976</b>	<b>27.647.599</b>	<b>1.295.729</b>	<b>1.363.214</b>	<b>4.632.226</b>	<b>59.433.744</b>

	Composizione percentuale					Totale
	Celibi/nubili	Coniugati/e e separati/e di fatto	Separati/e legalmente	Divorziati/e	Vedovi/e	
Meno di 20	45,6	0,1	0,0	0,0	0,0	18,8
Da 20 a 34	29,9	9,4	7,1	3,7	0,6	17,0
Da 35 a 54	17,2	44,4	59,9	55,8	6,1	30,8
Da 55 a 74	5,1	36,4	29,9	33,9	33,0	23,0
75 e più	2,2	9,7	3,1	6,6	60,3	10,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

La distribuzione sul territorio della popolazione per stato civile presenta alcune differenze tra le diverse aree del Paese (Grafico 2): il Mezzogiorno si caratterizza per una quota di celibi/nubili e di coniugati superiore alla media italiana (pari rispettivamente a 41,2% e a 46,5%); il Centro e le due ripartizioni del Nord si distinguono per una percentuale più elevata di separati legalmente, divorziati e vedovi (rispettivamente 2,2%, 2,3% e 7,8% a livello nazionale). Ed è proprio tra i separati legalmente e i divorziati che si evidenzia maggiormente lo squilibrio tra il Nord e il Sud d'Italia. Essi, infatti, costituiscono il 5,4% della popolazione residente nel Nord-ovest e solo il 2,9% di quella residente nelle regioni meridionali.

**Grafico 2 – Popolazione residente per stato civile e ripartizione geografica. Censimento 2011 (valori percentuali)**



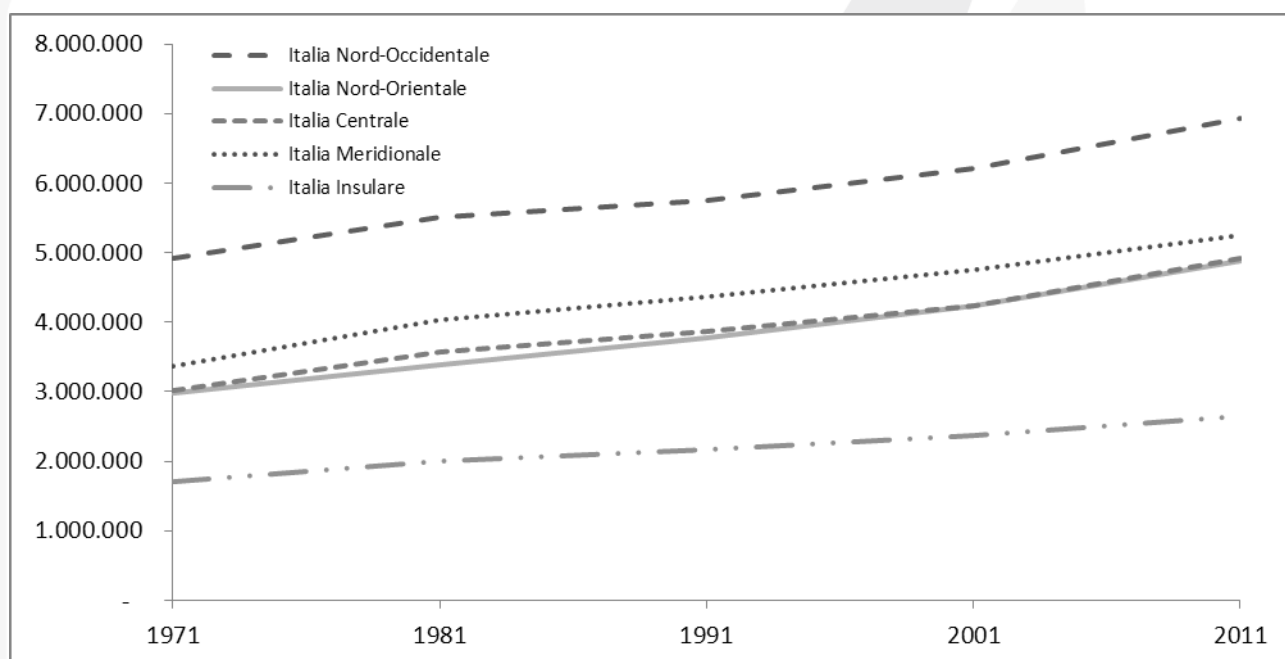
## Famiglie e numero di componenti

La quasi totalità della popolazione residente in Italia al 9 ottobre 2011 vive in famiglia (59.132.045 individui), il resto (301.699 individui) in convivenza (istituti assistenziali, ospizi, istituti di cura, eccetera). Il numero delle convivenze con almeno una persona residente è pari a 24.029 (30.098 nel 2001).

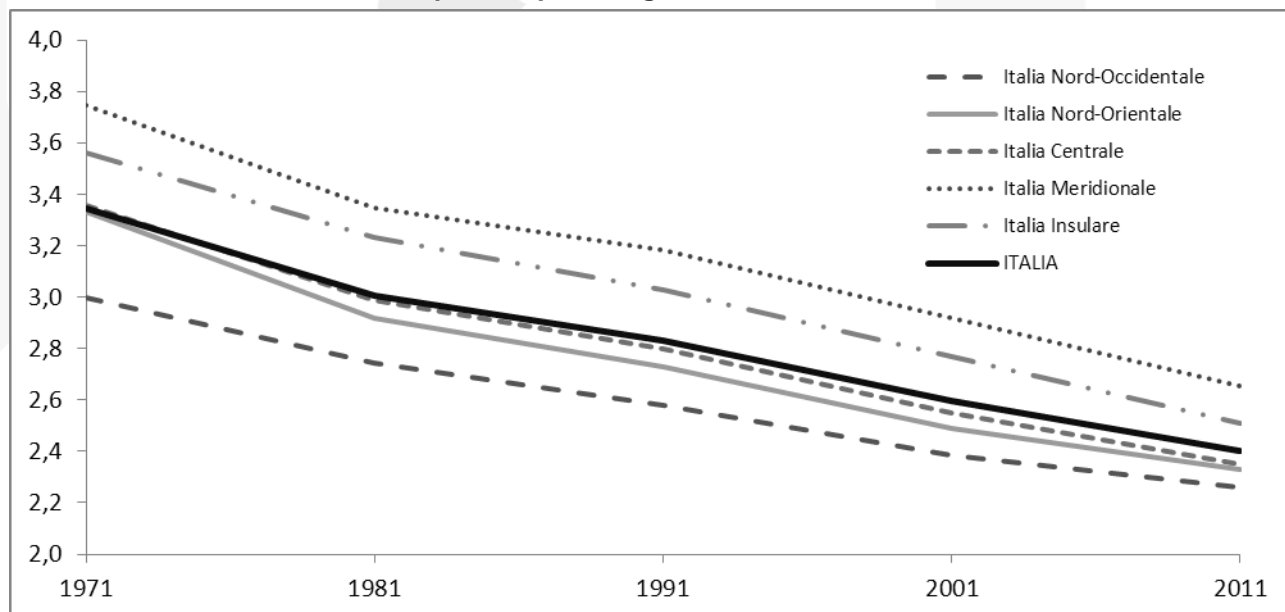
In analogia con quanto avvenuto nei precedenti decenni, negli ultimi dieci anni il numero di famiglie è aumentato, passando da 21.810.676 a 24.611.766 unità; dal 1971 ad oggi l'incremento è stato del 54,0%. Le famiglie tendono comunque ad essere sempre più piccole, mostrando una progressiva riduzione del numero medio dei componenti; nel 1971 una famiglia era mediamente composta da 3,3 persone, nel 2011 da 2,4.

Queste tendenze sono generalizzate e riguardano tutte le aree del Paese (Grafico 3 e Grafico 4). Dal 2001 al 2011 la crescita del numero di famiglie è stata più accentuata nell'Italia nord-orientale e centrale, pari rispettivamente al 15,1% e al 16,1%.

**Grafico 3 – Numero di famiglie per ripartizione geografica. Censimenti dal 1971 al 2011 (valori assoluti)**



**Grafico 4 – Numero medio di componenti per famiglia. Censimenti dal 1971 al 2011**



Al 2011 il numero medio di componenti della famiglia è superiore al dato nazionale soltanto nell'Italia meridionale (2,7) e in quella insulare (2,5), mentre il Nord-ovest, il Nord-est e il Centro si attestano su valori al di sotto della media del Paese (Prospetto 2). Tra le regioni, le famiglie mediamente più numerose vivono in Campania (2,8 componenti), quelle con il numero medio di componenti più basso in Liguria e Valle d'Aosta (2,1 componenti).

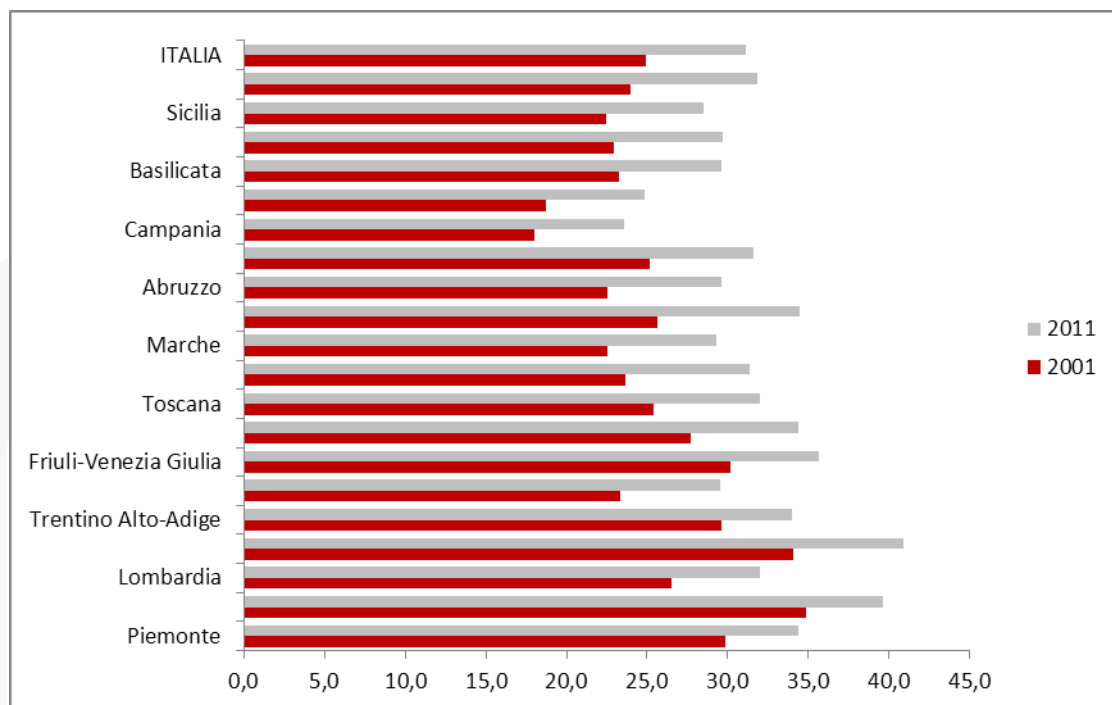
**Prospetto 2 – Famiglie e componenti delle famiglie per regione. Censimenti 2001 e 2011**  
(valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali)

Regioni	Valori assoluti		Composizione percentuale		Variazioni percentuali tra 2011 e 2001		Numero medio di componenti
	Famiglie	Componenti	Famiglie	Componenti	Famiglie	Componenti	
Piemonte	1.953.360	4.330.669	8,0	7,3	8,6	3,8	2,2
Valle d'Aosta	59.370	125.986	0,2	0,2	11,3	6,3	2,1
Lombardia	4.157.078	9.648.023	17,0	16,4	13,8	7,6	2,3
Liguria	758.161	1.560.180	3,1	2,6	6,5	0,1	2,1
Trentino Alto-Adige	426.988	1.018.317	1,7	1,7	16,2	9,6	2,4
Veneto	1.986.995	4.817.382	8,1	8,2	15,9	7,5	2,4
Friuli-Venezia Giulia	547.760	1.208.411	2,2	2,0	10,0	3,3	2,2
Emilia-Romagna	1.916.735	4.317.113	7,8	7,3	15,5	8,8	2,3
Toscana	1.569.378	3.655.672	6,4	6,2	13,0	5,3	2,3
Umbria	367.335	879.370	1,5	1,5	17,1	7,3	2,4
Marche	624.740	1.534.536	2,5	2,6	15,1	6,3	2,5
Lazio	2.354.273	5.474.327	9,6	9,3	18,3	8,0	2,3
Abruzzo	524.049	1.303.335	2,1	2,2	13,4	3,8	2,5
Molise	128.137	312.530	0,5	0,5	6,9	-2,1	2,4
Campania	2.060.426	5.753.564	8,4	9,7	10,6	1,2	2,8
Puglia	1.533.468	4.042.843	6,2	6,8	11,3	0,9	2,6
Basilicata	230.182	576.420	0,9	1,0	6,9	-3,2	2,5
Calabria	772.977	1.953.284	3,1	3,3	8,9	-2,4	2,5
Sicilia	1.963.577	4.986.669	8,0	8,4	10,0	0,8	2,5
Sardegna	676.777	1.633.414	2,7	2,8	15,5	0,6	2,4
<b>Italia nord-occidentale</b>	<b>6.927.969</b>	<b>15.664.858</b>	<b>28,2</b>	<b>26,5</b>	<b>11,4</b>	<b>5,7</b>	<b>2,3</b>
<b>Italia nord-orientale</b>	<b>4.878.478</b>	<b>11.361.223</b>	<b>19,8</b>	<b>19,2</b>	<b>15,1</b>	<b>7,7</b>	<b>2,3</b>
<b>Italia centrale</b>	<b>4.915.726</b>	<b>11.543.905</b>	<b>20,0</b>	<b>19,5</b>	<b>16,1</b>	<b>6,9</b>	<b>2,3</b>
<b>Italia meridionale</b>	<b>5.249.239</b>	<b>13.941.976</b>	<b>21,3</b>	<b>23,6</b>	<b>10,6</b>	<b>0,6</b>	<b>2,7</b>
<b>Italia insulare</b>	<b>2.640.354</b>	<b>6.620.083</b>	<b>10,7</b>	<b>11,2</b>	<b>11,4</b>	<b>0,8</b>	<b>2,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>24.611.766</b>	<b>59.132.045</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>12,8</b>	<b>4,5</b>	<b>2,4</b>

Le famiglie unipersonali sono quasi una su tre; rispetto al censimento del 2001 risultano in notevole aumento a causa del progressivo invecchiamento della popolazione e dei mutamenti demografici e sociali. Dal 2001 al 2011 sono passate da 5.427.621 (24,9% delle famiglie) a 7.667.305 (31,2% del totale). L'incremento si osserva su tutto il territorio italiano; nondimeno percentuali più basse del valore nazionale si hanno per quasi tutte le regioni del Meridione e delle Isole, mentre spiccano quote elevate per la Liguria (40,9%), la Valle d'Aosta (39,6%) ed il Friuli-Venezia Giulia (35,6%).

Opposta tendenza si riscontra per la percentuale di famiglie numerose, ovvero quelle con 5 o più componenti, che registrano un moderato calo tra i due ultimi censimenti (1.635.232, il 7,5% di tutte le famiglie nel 2001, 1.408.944 nel 2011, pari al 5,7%). Le quote più alte si registrano nelle ripartizioni dell'Italia meridionale e insulare, in particolare in Campania (11,0% del totale famiglie), Calabria (7,7%) e Sicilia (7,1%); la percentuale minima è in Liguria (2,7%).

**Grafico 4 – Percentuale di famiglie unipersonali per regione. Censimenti 2001 e 2011**



**Grafico 5 – Percentuale di famiglie con 5 o più componenti per regione. Censimenti 2001 e 2011**

